

EDIZIONE 2024

# SPOTLIGHT

La rivista Allianz



## Personale e regionale

### Möhlin-Jet

Intervista a  
Matthias Kyburz,  
maratoneta di talento  
e speranza olimpica

### Folclore

Il grande  
artigianato  
tradizionale  
dell'Appenzello

### Le opportunità sono come il Reno

Un esperto di  
sinistri al fianco  
dei nostri assicurati



# Care lettrici, cari lettori,



*S. Schneider*

Seline Schneider  
Caporedattrice

È difficile trovare un Paese tanto variegato come la Svizzera. Dai pittoreschi villaggi alpini alle brulicanti città, ogni angolo del nostro Paese ha le proprie tradizioni e il proprio dialetto. Proprio per questo è importante per noi che abbiate un referente nella vostra regione per ogni vostra esigenza assicurativa e previdenziale.

Siamo al vostro servizio in circa 120 sedi in tutta la Svizzera, perché quando succede un inconveniente serve qualcuno che sappia come muoversi in loco. Per averne una dimostrazione basta seguire una giornata di lavoro del nostro esperto di sinistri della Valle del Reno, Alexander Thielert (pag. 24).

Questo radicamento regionale lo conosce bene anche il nostro cliente Bilal Kizilaslan, che si affida al suo consulente Allianz da 17 anni: dalla prima assicurazione auto fino al recente acquisto della casa. Li abbiamo incontrati per una chiacchierata nel Toggenburg (pag. 5).

In questo numero vi portiamo anche in tour per la Svizzera: orgogliosi partner dei Movimenti Olimpico e Paralimpico, abbiamo avvicinato le persone in tutto il Paese a discipline sportive nuove. Da pagina 21 trovate una carrellata dei momenti più significativi.

Lo sport è un elemento fondamentale anche nella vita del campione mondiale di orienteering Matthias Kyburz. Al suo debutto nella maratona, l'atleta argoviese ha fatto subito registrare il terzo tempo migliore di sempre per uno svizzero. Nell'intervista da pagina 18 ci racconta che cosa lo sprona a migliorarsi.

Per finire, se volete vedere i migliori atleti svizzeri dal vivo, il Super10Kampf della fondazione Schweizer Sporthilfe è l'occasione ideale: a pagina 17 potete vincere i biglietti per assistere.

Buona lettura!

Intervista  
Nina Sigrist

Foto  
kurzschuss photography gmbh

Una consulenza completa e personale è la nostra competenza chiave. Per sapere cosa ne può nascere basta chiedere a Bilal Kizilaslan, un cliente Allianz che da 17 anni si affida alla consulenza e all'assistenza del suo consulente, Hans Peter Stangl.

## Dalla Valle del Reno al Toggenburg – un percorso da fare insieme



Visita a domicilio: Hans Peter Stangl (al centro) incontra Bilal Kizilaslan (a destra) e la sua famiglia nella loro casa di nuova costruzione a Ebnat-Kappel.



Fiducia reciproca: Bilal Kizilaslan, 39 anni, a colloquio con il suo storico consulente assicurativo, Hans Peter Stangl, 56 anni.

«Bisogna che ci sia fiducia e la certezza che nella consulenza vengano compresi i miei obiettivi e le mie priorità personali.»

Bilal Kizilaslan

**Signor Kizilaslan, siamo venuti a trovarla nel Toggenburg, ma lei conosce il suo consulente già da quando viveva nella Valle del Reno. Com'è nato questo rapporto?**

**Bilal Kizilaslan:** Sono arrivato in Svizzera nel 2007 dalla Germania e mi serviva un'assicurazione per la mia auto. Un collega mi consigliò di rivolgermi ad Hans Peter Stangl. Allora andai direttamente in agenzia a Widnau. Il nostro rapporto è iniziato così, con una raccomandazione, e da allora è lui a seguirmi.

**Tutto è iniziato con l'assicurazione auto. Come è arrivato alla soluzione previdenziale?**

**Bilal Kizilaslan:** «Hampi» mi spiegò già allora che avrei

dovuto tutelare la mia vita esattamente come la mia auto. È stato sempre amichevole e molto vicino alle persone, è un modo di fare che mi piace. Si è quindi instaurato da subito un rapporto di fiducia, e già allora mi disse: «Se inizi a risparmiare adesso che sei giovane, in futuro vedrai i benefici».

**Signor Stangl, quanto sono importanti la consulenza e l'accompagnamento nella pianificazione finanziaria in ambito previdenziale?**

**Hans Peter Stangl:** Il lavoro di un consulente assicurativo dovrebbe sempre consistere nel proteggere le persone dalle perdite finanziarie. Una consulenza professionale, la capacità di soddisfare i desideri dei clienti e un accompagna-

mento costante sono l'ABC. Nella previdenza è importante affrontare scrupolosamente le questioni insieme ai clienti con una visione di lungo periodo. Insomma, il motto potrebbe essere: «Chi vuole costruire torri alte si deve soffermare a lungo sulle fondamenta». La consulenza ai clienti è la mia vocazione. È quello per cui do il massimo ogni giorno.

**Per lei, come cliente, quali sono i punti più importanti di una consulenza, soprattutto quando i temi sono molto personali?**

**Bilal Kizilaslan:** Bisogna che ci sia fiducia e la certezza che nella consulenza vengano compresi i miei obiettivi e le mie priorità personali. E questo è possibile solo se entrambi ci prendiamo il tempo che serve e la consulenza mette in primo piano le mie esigenze. Io sono sicurissimo che «Hampi» non mi ha mai proposto dei prodotti che non mi servivano e mi ha sempre presentato soluzioni in linea con le mie possibilità finanziarie. All'inizio mi diceva sempre: «Inizia in piccolo, potrai sempre aumentare l'importo più avanti». Per me è stata una consulenza molto lungimirante e ha dato il via a un rapporto

cliente-consulente duraturo e improntato alla fiducia.

**Lei ha sempre avuto il sogno di comprare casa, e di recente lo ha realizzato. Come ci è riuscito?**

**Bilal Kizilaslan:** Oltre all'assicurazione sulla vita legata a fondi (pilastro 3a) di Allianz, «Hampi» mi ha anche consigliato un prodotto flessibile (pilastro 3b) per accumulare capitale e allo stesso tempo essere libero se un giorno mi dovesse servire del denaro o una garanzia. Infatti ho potuto trasferire il capitale risparmiato nei prodotti

«Il rapporto con il cliente è sempre qualcosa che si costruisce nel tempo.»

Hans Peter Stangl

bancari per finanziare l'acquisto della casa. Grazie al mio lavoro di consulente per una banca ho aumentato la quota di risparmio, ma il rischio viene sempre coperto dall'assicurazione. Essendo padre di famiglia, proteggermi da eventualità come l'incapacità di guadagno o il decesso ha un'importanza esistenziale.

**Con la sua fitta rete di agenzie, Allianz è sinonimo di regionalità e vicinanza al cliente. Quanto è importante questa vicinanza per lei?**

**Bilal Kizilaslan:** Non ho mai avuto dubbi: «Hampi» c'è quando ne ho bisogno, ed è così anche ora che mi sono trasferito dalla Valle del Reno al Toggenburg. Ho sempre voluto mantenere le mie assicurazioni con lui. Apprezzo la fiducia, l'onestà e la lealtà.

**Signor Stangl, quanto è naturale e importante per lei continuare a seguire i suoi clienti storici anche fuori dalla sua regione?**

**Hans Peter Stangl:** Molto importante! Volevo accompagnare Bilal anche nel suo percorso fuori dalla Valle del Reno. Trovo emozionante vedere i miei clienti che fanno passi avanti nella vita, mettono su famiglia, realizzano sogni e desideri, e poterli accompagnare nei vari cambiamenti. Il rapporto con il cliente è sempre qualcosa che si costruisce nel tempo.

**Ci sono altre esigenze di protezione di cui parla con il suo consulente?**

**Bilal Kizilaslan:** Abbiamo fatto un'analisi previdenziale e verificato l'attuale assicurazione di rendita.



Un affare tra consulenti: Bilal Kizilaslan lavora come consulente nella filiale locale di una banca regionale. Hans Peter Stangl ha iniziato la sua carriera di consulente assicurativo nel 2002 con la Bernese Assicurazioni (oggi Allianz Suisse).

Per me è molto importante proteggere me stesso e la mia famiglia in caso di incapacità di guadagno in modo da poterci continuare a permettere la casa di proprietà. Io e «Hampi» siamo in contatto costante ogni volta che cambia qualcosa, come di recente per la nuova bicicletta elettrica. Poi abbiamo anche protetto la casa e le pertinenze. E ci incontreremo ancora per parlare della previdenza dei bambini.

**Lei fa questo lavoro da 22 anni. Quali sono le caratteristiche del suo mestiere e cosa la motiva?**

**Hans Peter Stangl:** Per me è importante offrire individualmente a ogni cliente la soluzione giusta per le sue possibilità finanziarie. Nella vita ci sono le cose belle e quelle brutte, e io voglio essere al fianco dei

miei clienti in ogni situazione. Personalmente e con un approccio di vicinanza. In questi 22 anni ho visto tante cose e, oltre a essere testimone di momenti felici come realizzare il sogno di una casa di proprietà, ho assistito anche a momenti di difficoltà: anche in quelle situazioni i miei clienti sapevano di poter contare su di me. Il nostro lavoro è dare questa sicurezza alle persone in ogni momento.

**La consulenza di Allianz punta su un approccio a 360 gradi. Quanto è importante questa consulenza a tutto tondo?**

**Hans Peter Stangl:** La consulenza a tutto tondo di Allianz è una componente importante del nostro lavoro, soprattutto sulle questioni previdenziali. I clienti devono avere le idee chiare sulle loro soluzioni

assicurative e poterle allineare alle loro esigenze. Una visione d'insieme è importante per mostrare ai clienti in che modo i diversi prodotti, talvolta anche in combinazione, rispondono ai rischi e alle esigenze: così è possibile evidenziare le lacune e le possibilità di ottimizzazione per stabilire su cosa concentrarsi in base alle priorità e agli obiettivi personali. Sono convinto che la consulenza Allianz ci permetta di offrire ai nostri clienti la migliore consulenza possibile.



# Vantaggi esclusivi con Allianz Plus



Testo  
Anna Damian

## Non avete ancora aderito ad Allianz Plus?

Iscrivetevi subito online per ottenere i vantaggi!



[allianz.ch/vantaggiplus](https://allianz.ch/vantaggiplus)

Il nostro programma fedeltà Allianz Plus, premiato anche nel 2023 dall'Institut für Finanzdienstleistungen (IFZ) di Zugo come miglior programma di fidelizzazione della clientela tra le assicurazioni svizzere, ripaga la fiducia dei clienti con vantaggi esclusivi che aumentano in proporzione al numero di contratti stipulati con noi. Dallo sconto sul carburante con AVIA alle agevolazioni sui viaggi di Kuoni passando per il prezzo ridotto sugli abbonamenti Sky. In più potete beneficiare di un vantaggio fedeltà su ogni nuova polizza e di utili servizi come la consulenza salute 24 ore su 24.

## Allianz Plus Family Day

Nel quadro della nostra partnership con Disney offriamo esperienze cinematografiche esclusive pensate appositamente per le famiglie. Il 30 novembre 2024 si terrà nuovamente in diverse sale di tutta la Svizzera il popolare Allianz Plus Family Day, con la proiezione del film di animazione Disney «Oceania 2». Non perdetevi le nuove avventure di Vaiana, l'adolescente polinesiana che, con l'aiuto del semidio Maui e di un gruppo di navigatori, compie un viaggio attraverso mari lontani e terre pericolose.

Uscita ufficiale nei cinema del Ticino: 27.11.24



Testo  
Manuel Ott

Una buona previdenza non è frutto del caso: bisogna occuparsene attivamente. Non è mai troppo presto – o troppo tardi – e bastano anche importi modesti. Qui sfatiamo tre miti sulla previdenza.

## I miti della previdenza – cosa è vero e cosa no?

Maggiori informazioni sul pilastro 3a e sulle possibilità di risparmiare sulle imposte sono disponibili nella nostra



[allianz.ch/guida-3a](https://allianz.ch/guida-3a)

Guglielmo Tell, Sennentuntschi o il «Sasso del diavolo»: la Svizzera è ricca di saghe e leggende. Ma il folclore non è l'unico ambito in cui regna la fantasia: anche sul tema della previdenza circolano tante favole che non hanno alcun riscontro nella realtà.

Per fare chiarezza, abbiamo messo sotto la lente d'ingrandimento tre miti molto diffusi sulla previdenza. Scoprite come garantirvi una protezione ottimale per voi e il vostro futuro, che vi troviate all'inizio della carriera professionale, a metà strada o alla vigilia del pensionamento.



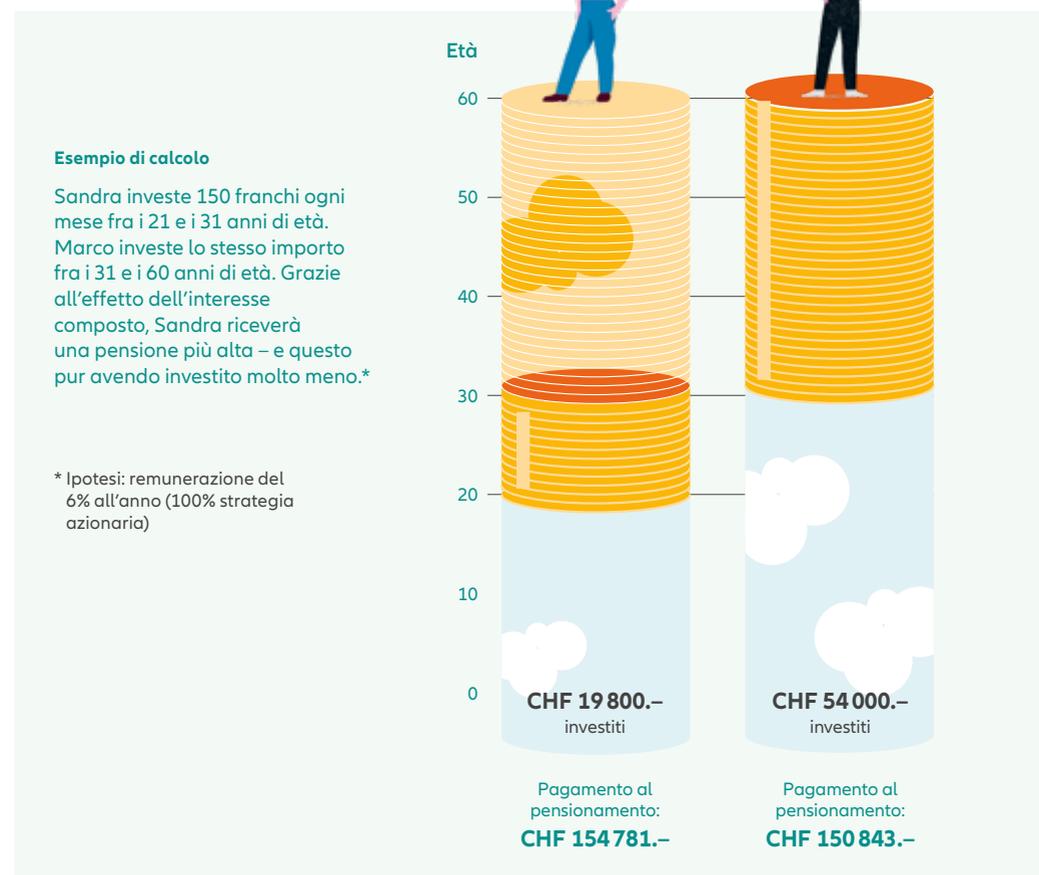
**Volete occuparvi della previdenza in modo mirato?** I nostri esperti sono a vostra completa disposizione per una consulenza gratuita e senza impegno. Fissate subito un appuntamento: [allianz.ch/consulenza](https://allianz.ch/consulenza)

### Mito 1

#### Non mi posso permettere una previdenza per la vecchiaia

Spesso i giovani pensano che solo i ricchi possano avere una previdenza per la vecchiaia. Ma, si sa, il tempo è denaro: e chi inizia presto può ottenere molto anche con un budget ridotto. Tutto merito dell'effetto dell'interesse composto: se versati regolarmente, anche piccoli importi possono consentire di accumulare una somma considerevole nel corso di una vita.

→ **Consiglio:** Iniziate con un pagamento mensile di 150 franchi in una soluzione 3a legata a fondi. All'inizio può sembrare una spesa ingente, ma è praticamente il costo di un cappuccino al giorno: un piccolo sacrificio per un futuro sicuro. E con una soluzione 3a risparmiate non solo per la vecchiaia, ma anche ogni anno sulle imposte.



Mito  
2**Chi è sposato può lasciare al o alla partner il compito di occuparsi della previdenza.**

Capita spesso che, al più tardi quando nasce un figlio, uno dei due genitori decida di lavorare a tempo parziale. Considerando lo stress della vita familiare, lasciare che sia il o la partner a occuparsi per entrambi della previdenza sembra un'opzione allettante. Ma attenzione: la riduzione del grado di occupazione si ripercuote direttamente sulla cassa pensioni e quindi sulla rendita di vecchiaia. In caso di separazione o di decesso, quindi, è fondamentale che entrambi i partner abbiano una strategia di previdenza autonoma.

→ **Consiglio:** Parlate insieme di previdenza e stabilite un piano in modo che anche la persona che lavora a tempo parziale sia ben protetta, ad esempio con riscatti facoltativi nella cassa pensioni o una soluzione della previdenza vincolata (3a).

Tutte le informazioni su previdenza e lavoro a tempo parziale su



[allianz.ch/part-time](https://allianz.ch/part-time)

**Esempio di calcolo**

Dopo la nascita della figlia, Tom riduce il grado di occupazione dal 100% al 60%. Con le relative conseguenze sulla sua cassa pensioni.

Grado di occupazione	100%	60%
Salario annuo	80 000.–	48 000.–
Avere di vecchiaia a 65 anni*	335 000.–	224 000.–
Rendita annua attesa della cassa pensioni	22 800.–	12 000.–
Rendita mensile attesa della cassa pensioni	1 900.–	1 000.–

tutti gli importi in CHF

\* ipotizzando un interesse dell'1.25%

Mito  
3**Alla mia età è troppo tardi per colmare le lacune previdenziali.**

Anche chi inizia tardi a pensare alla previdenza può comunque raggiungere un porto sicuro, e anche se il pensionamento è imminente ci sono ancora delle possibilità per vivere serenamente la pensione. La cosa importante è pianificare bene il pensionamento, ad esempio per quanto riguarda la riscossione della rendita della cassa pensioni o dell'avere del 3° pilastro. Con la strategia giusta, infatti, è possibile risparmiare migliaia di franchi in tasse.

→ **Consiglio:** Calcolate il vostro costo della vita dopo il pensionamento e confrontatelo con le prestazioni attese dell'AVS e della cassa pensioni per portare alla luce eventuali lacune previdenziali. Successivamente, definite una strategia chiara per colmarle entro il pensionamento. I nostri professionisti della previdenza saranno lieti di aiutarvi.

Qual è la differenza fra 3a e 3b? Qui trovate tutto sul 3° pilastro:



[allianz.ch/pilastro3](https://allianz.ch/pilastro3)

**Esempio di calcolo**

Gianni andrà in pensione fra 10 anni. Del suo salario riesce a mettere da parte ogni anno **7000 franchi**, che investe in una soluzione previdenziale vincolata (3a). In questo modo risparmia ogni anno all'incirca 1750 franchi sulle imposte.\* Sul conto di risparmio ha **70000 franchi**, che investe in una soluzione della previdenza libera (3b) con un versamento unico. In questo modo può colmare la sua lacuna previdenziale entro il pensionamento.

**Finanziamento**

<b>Soluzione 3a con una durata di 10.5 anni</b>	
Versamento annuo	7 000.–
Pagamento previsto**	90 000.–
<b>Soluzione 3b con una durata di 10.5 anni</b>	
Versamento unico	70 000.–
Pagamento previsto**	115 000.–
<b>Pagamento totale da 3a e 3b</b>	<b>205 000.–</b>

tutti gli importi in CHF

**Situazione di partenza (54 anni di età)**

Salario	90 000.–
Costo della vita	83 000.–
Potenziale di risparmio annuo	7 000.–
Avere sul conto di risparmio	70 000.–

**Pensionamento nel 2035 (65 anni di età)**

Costo della vita ipotizzato dopo il pensionamento	71 000.–
Prestazioni ipotizzate dell'AVS e della cassa pensioni	62 000.–
Lacuna previdenziale annua	9 000.–
Lacuna previdenziale appross. accumulata in 20 anni	180 000.–



Attenzione: gli esempi di calcolo riportati in questo articolo costituiscono proiezioni semplificate. Tutti i numeri sono arrotondati e hanno finalità puramente illustrativa.

\* Ipotesi: aliquota fiscale marginale del 2.5%.

\*\* Prestazione approssimativa in caso di vita ipotizzando un rendimento costante dell'investimento in fondi del 5.25% all'anno.

Intervista  
Monika Tschopp

Monika Behr, responsabile della divisione Vita di Allianz Suisse, spiega perché è importante parlare di previdenza nella vita quotidiana e come si può accumulare capitale per la vecchiaia anche con un salario modesto o un lavoro a tempo parziale.

## «Bisognerebbe parlare di previdenza a tavola con la famiglia»



**Monika Behr, 47 anni**

Responsabile della divisione Vita di Allianz Suisse, vive nell'Oberland zurighese, è sposata e ha tre figli.

### Monika Behr, qual è il modo giusto di affrontare la propria previdenza?

È fondamentale conoscere il fabbisogno nella vecchiaia, a seguito di un'incapacità di guadagno o di decesso, avere le idee chiare sulle prestazioni dell'AVS e della cassa pensioni e identificare le lacune che ne derivano. Per me la cosa più importante di tutte è che si parli di previdenza con naturalezza, a tavola con la famiglia. Prima si inizia a pensare alla previdenza, meglio è: maggiore la durata dell'investimento, maggiore sarà l'effetto dell'interesse composto, che può essere davvero significativo. La costituzione del patrimonio dovrebbe

essere qualcosa che non si interrompe mai, fosse anche con piccoli importi. Bisogna sapere che ogni franco messo da parte e investito bene, magari anche con un pizzico di rischio in più per migliorare i ricavi, contribuisce a una vita senza preoccupazioni nella terza età.

### Che conseguenze ha per la previdenza professionale la scelta di lavorare a tempo parziale?

Chi passa dal tempo pieno al tempo parziale percepisce un salario inferiore. L'importo che gli assicurati ricevono dalla cassa pensioni a seguito di pensionamento o invalidità (o che ricevono i loro

familiari in caso di decesso) dipende dal salario assicurato. Di solito, la **deduzione di coordinamento** fissata dalla legge (v. riquadro) viene applicata per intero anche ai lavoratori a tempo parziale (senza adeguarla al grado di occupazione). Spesso, quindi, un basso grado di occupazione può far sì che gli importi assicurati siano bassi o addirittura che il salario sia inferiore al minimo. I datori di lavoro, però, possono anche ridurre la deduzione di coordinamento per garantire ai loro dipendenti un'assicurazione migliore rispetto a quella prescritta dal legislatore. Molti sottovalutano la capacità di accumulare capitale per il futuro anche lavorando a tempo parziale. Se il piano e il reddito sono superiori alla **soglia minima** (v. riquadro), c'è comunque un flusso di denaro dal salario alla previdenza.

L'intervista completa con la nostra esperta di previdenza è disponibile online su [allianz.ch/intervista-previdenza](https://allianz.ch/intervista-previdenza)



## Piccolo glossario della previdenza

### Deduzione di coordinamento

La cosiddetta deduzione di coordinamento viene sottratta dal salario annuo per determinare la parte di salario che è assicurata nella cassa pensioni. Questo salario assicurato LPP è determinante per le prestazioni della cassa pensioni. Nel 2024, la deduzione di coordinamento è pari a CHF 25 725.--. Soprattutto per chi lavora a tempo parziale o percepisce un salario molto basso, quindi, una volta dedotto questo importo non rimane molto da versare nella cassa pensioni.



### Soglia minima

Per essere assicurati nella cassa pensioni, il salario con un datore di lavoro deve essere maggiore della cosiddetta soglia minima LPP. Nel 2024 questa è pari a CHF 22 050.--. I salari inferiori non sono assicurati e quindi non contribuiscono alla cassa pensioni; lo stesso succede a chi riceve un salario da più di un datore di lavoro e ognuno di questi salari è inferiore alla soglia minima.

→ **La previdenza professionale dalla A alla Z:** nel nostro glossario LPP all'indirizzo [allianz.ch/glossario-lpp](https://allianz.ch/glossario-lpp) spieghiamo i termini principali relativi alla cassa pensioni.



Testo  
Seline Schneider

Foto  
Stiftung Schweizer Sporthilfe

Avete già sentito parlare del Super10Kampf della fondazione Schweizer Sporthilfe? È un evento sportivo davvero fuori dal comune in cui i migliori atleti svizzeri si cimentano in duelli mozzafiato. E voi potreste assistervi dal vivo: mettiamo in palio un esclusivo pacchetto VIP per il Super10Kampf 2024.

## Sport, divertimento e allegria – in palio i biglietti per l'evento cult!



Sascha Ruefer, 52 anni, è ormai parte integrante del Super10Kampf: la star della TV condurrà l'evento per la 23ª volta.



Percorso a ostacoli, memory a grandezza naturale o Mario Kart: sudore e divertimento sono assicurati nei duelli sportivi del Super10Kampf. Divisi in sei squadre, i giganti dello sport svizzero si daranno battaglia e il pubblico dell'Hallenstadion li sosterrà a gran voce. «L'atmosfera è unica. 12 000 spettatori in un'arena che urlano a squarciagola per sostenere la loro squadra – c'è un'energia incredibile!», dichiara Sascha Ruefer, che conduce questo grande evento da oltre 20 anni. Che cosa rende così speciale il Super10Kampf? «È questo incrocio tra ambizione sportiva, grandi star, spettatori e il DNA di un evento che non si prende troppo sul serio», spiega Ruefer. L'anno scorso è stato senza dubbio Roger Federer a regalare al pubblico uno dei momenti più belli dell'evento. Quest'anno, invece, quali saranno le prestazioni più memorabili? Lasciatevi sorprendere.

### All'insegna dello sport

Il Super10Kampf è un evento di beneficenza organizzato da Schweizer Sporthilfe, una fondazione che da oltre 50 anni sostiene i giovani talenti dello sport nel loro percorso verso la vetta. E anche questo evento, che si svolgerà nell'Hallenstadion di Zurigo, sarà completamente all'insegna dello sport: l'intero ricavato della vendita dei biglietti verrà dedicato alla promozione di atleti svizzeri, come avviene ormai già dal 1977. Anche Allianz si impegna attivamente per lo sport e da molti anni è partner della fondazione Schweizer Sporthilfe.

Ora di questa partnership potete approfittare anche voi: insieme mettiamo in palio un pacchetto VIP per il Super10Kampf 2024 – partecipate al concorso per aggiudicarvelo!

## Un pacchetto VIP in palio

Il 1° novembre 2024 è in programma la 44ª edizione dell'evento cult. Vorreste esserci anche voi? Allora partecipate al nostro concorso e con un pizzico di fortuna potrete vincere un pacchetto VIP per quattro persone per il Super10Kampf. Il pacchetto comprende:

- ✓ Un pernottamento in albergo con colazione
- ✓ Posti a sedere in tribuna con la migliore visuale
- ✓ Cena a buffet prima dell'evento e aftershow party
- ✓ Visita al backstage
- ✓ Meet & Greet\*
- ✓ Pacchetto esclusivo per i fan

Partecipate al concorso:



[allianz.ch/spotlight/concorso](https://allianz.ch/spotlight/concorso)

Testo Noëlle Sigrist Foto Kristina Lindgren & Enzo Besson

Matthias Kyburz è il fuoriclasse della maratona svizzera. Otto volte campione mondiale di orienteering, nella primavera 2024 ha corso la sua prima maratona con un tempo che lo ha qualificato direttamente per le Olimpiadi di Parigi. In questa intervista, l'affabile atleta argoviese racconta come ci è riuscito.

## Da campione del mondo di orienteering

**Quando ha iniziato a fare sport? Ce l'ha nel suo DNA?**

Sì, si potrebbe dire così. Sono cresciuto in una famiglia dove lo sport era una passione assoluta. Se riguardo le foto di quando ero piccolo, sono state scattate tutte durante un'escursione o qualche altra attività. Sono il più piccolo di tre fratelli e ho sempre imitato i due più grandi. Tutto è iniziato con il calcio, poi la ginnastica e a 13 anni ho iniziato con l'orienteering.

**Perché l'orienteering? Come ci si può interessare all'interpretazione delle mappe quando si è così giovani?**

A dire il vero ho sempre preferito di gran lunga le discipline con una componente ludica rispetto a quelle più strategiche, ma poi mio fratello maggiore ha iniziato a fare orienteering. All'inizio c'era soprattutto la voglia di imitarlo, non tanto la passione per l'interpretazione delle mappe. Ma crescendo è diventato sempre più facile, e quindi anche più divertente.



## a maratoneta olimpico

**Quando ha trasformato l'hobby in una professione?**

È stato un processo graduale. Il periodo più duro è stato quello del liceo. All'università è stato più facile conciliare tutto, perché ogni tanto saltavo una lezione e avevo più flessibilità. Dopo l'università ho fatto il professionista per un po' di tempo. Mi piaceva molto, ma rimanendo a casa e avendo solo due allenamenti, non sapevo cosa fare per il resto della giornata. Volevo sfruttare quelle ore in qualche modo, con un nuovo hobby

o un lavoro. Perciò ho scelto un lavoro flessibile a tempo parziale come responsabile

**«Il mio medico dello sport mi ha detto che potevo correre una maratona con un tempo eccellente.»**

di progetto per la sostenibilità. In una normale stagione di orienteering trascorro circa 15 settimane all'estero. Per questo è importante che io mi possa organiz-

Nel suo paese di origine, Matthias Kyburz viene chiamato anche «Möhlin-Jet». Il riferimento è a un vento che soffia sulla località argoviese di Möhlin regalando tante giornate di sole.



zare l'orario di lavoro in autonomia. Mi piace molto immergermi per due giorni in un altro mondo e metterli pienamente a frutto. Poi mi rimane comunque abbastanza tempo per allenarmi.

### Quanto l'ha supportata la Fondazione Sporthilfe nella sua carriera?

Nelle categorie giovanili avevo un padrino che mi ha supportato. È stata la prima persona al di fuori della mia cerchia ristretta a sostenermi economicamente e credere in me. È stato qualcosa di speciale. Prima c'erano solo mamma e papà, poi all'improvviso è arrivato qualcuno da fuori e mi ha aiutato: questa cosa mi ha dato ancora più slancio.

### Partecipare ai Giochi olimpici è un sogno che aveva fin da bambino?

Da bambino ho sempre seguito i Giochi Olimpici, ma a dire il vero non ho mai avuto l'obiettivo di partecipare. Quando ho iniziato a fare sul serio con l'orienteeing, i Giochi erano

esclusi a priori. Quindi non ho mai avuto questo rimpianto o questo obiettivo da inseguire. E anche quando ho iniziato ad allenarmi da maratoneta non l'ho fatto con l'idea che un giorno sarei potuto andare ai Giochi Olimpici. Solo a gennaio, quando il progetto della maratona ha iniziato a diventare più concreto, mi sono dato l'obiettivo di qualificarmi per i Giochi. In quel momento, però, mi sembravano qualcosa di molto lontano.

### Com'è venuta l'idea di correre una maratona a Parigi?

Ci sono stati diversi fattori. Innanzitutto, l'anno scorso ho vinto due ori ai campionati mondiali in Svizzera. Quel traguardo ha segnato la fine di un intenso progetto quadriennale. Erano già 14 anni che facevo orienteeing e mi chiedevo quali altre sfide avrei potuto affrontare. Ho addirittura pensato di smettere del tutto con lo sport, ma poi il mio medico dello sport mi ha detto che i miei valori corporei sono

così buoni che potrei correre una maratona con un tempo eccellente. In più, a gennaio sono diventato papà e questa primavera volevo assolutamente passarla a casa. Con l'orienteeing è difficile, perché si viaggia molto. Però, naturalmente, il desiderio di fare sport c'era ancora. Correre è qualcosa che posso fare da qui: con un buon allenamento bastano 2 ore per fare già da 35 a 38 chilometri. È una soluzione pratica e molto efficiente. È stato questo a convincermi, perché riesco a conciliare meglio lo sport e la famiglia.

**Leggete l'intervista completa online**  
per scoprire anche come se l'è cavata Matthias Kyburz ai Giochi Olimpici estivi 2024:



[allianz.ch/intervista-sport](https://allianz.ch/intervista-sport)



Testo  
Marco Sangiorgio

Foto  
Sebastian Schneider, WeArePepper

Retrospectiva dell'emozionante Olympic and Paralympic Games Roadshow.

## Allianz in tour

### Sette città, tantissimi momenti di sport

In Svizzera si è accesa e brucia ardentemente la fiamma dell'entusiasmo per i Giochi Olimpici e Paralympici di Parigi 2024. L'Allianz Olympic and Paralympic Games Roadshow ha fatto tappa in sette città svizzere (Berna, Losanna, Locarno, Nottwil, San Gallo, Winterthur e Zurigo) per consentire alle persone di vivere in prima persona il fascino dello sport.

### Roadshow con esperienze interattive per avvicinare atleti e tifosi

Dallo skateboard alla scherma, dalla pallacanestro al para-skate: il roadshow è stato una piattaforma per scoprire e sperimentare tante discipline diverse. Ogni tappa si è trasformata in un vivace luogo d'incontro per appassionati di sport di tutte le età. Atleti



famosi come il campione mondiale di judo Nils Stump, il plurimedagliato europeo e mondiale Max Heinzer, la campionessa olimpica di tiro a segno ai Giochi di Tokyo 2020 Nina Christen e il professionista paralimpico Marcel Hug, detto anche «Swiss Silver Bullet», hanno permesso ai visitatori di immergersi nel mondo dello sport partecipando a workshop interattivi. Un'esperienza autentica per conoscere la ricchezza e la varietà delle discipline olimpiche e paralimpiche.



e ambizione», ha dichiarato un'entusiasta partecipante.

### Entusiasmo allo stato puro: i partecipanti hanno apprezzato le esperienze sportive interattive

Il riscontro è stato molto positivo: «Provare le discipline olimpiche e paralimpiche insieme agli atleti è stato davvero molto emozionante. Giù il cappello, una disciplina così richiede davvero tanta preparazione, energia

### Unione e ispirazione: l'Allianz Olympic and Paralympic Games Roadshow lascia il segno

Oltre a diffondere i valori dello sport, l'Allianz Olympic and Paralympic Games Roadshow ha rafforzato il legame tra le persone e lo spirito olimpico e paralimpico. Anche quando sarà calato il sipario sui Giochi di Parigi 2024, questo legame sarà un'eredità preziosa che ci ricorderà cosa siamo in grado di fare insieme.



Altre immagini emozionanti nel nostro video:  
[allianz.ch/paris2024roadshow-it](https://www.allianz.ch/paris2024roadshow-it)



Testo  
Natalie Fritz

Condividere quello che abbiamo ci permette di possedere di meno ma usare di più. È questo il credo dell'app per la condivisione di veicoli «drivemycar».



## Di più con meno – grazie al car sharing

Il mondo della mobilità è in rapidissima evoluzione e stiamo assistendo a una rivoluzione che ci offre nuove possibilità innovative. Come sarebbe avere sempre a portata di mano l'auto giusta senza possederne nemmeno una? O dare a noleggio la propria auto in tutta comodità quando è inutilizzata per guadagnare qualcosa? È proprio questo che consente di fare l'app per la condivisione di veicoli «drivemycar». Un nuovo genere di mobilità, non solo pratico ma anche sociale e rispettoso dell'ambiente.

cui non vi serve. Oltre a coprire le spese correnti o guadagnare qualcosa, questa scelta fa anche del bene all'ambiente perché contribuisce a ridurre il numero veicoli in circolazione. E questo, nel lungo periodo, determina una riduzione del traffico, della carenza di parcheggi e dell'inquinamento.

Come partner assicurativo di drivemycar, sosteniamo la mobilità di domani. Questo significa che potete godere di una copertura assicurativa completa durante la condivisione del veicolo: tutto incluso, senza costi aggiuntivi. Provate subito!

### Noleggiate, guidate, divertirsi

Oggi un giretto sotto il sole con gli amici in cabrio, domani un furgoncino per traslocare. Se non possedete un'auto, con drivemycar potete noleggiare il veicolo perfetto per ogni occasione – in ogni momento e senza alcuna complicazione. L'intero sistema è completamente automatico e non prevede la consegna di una chiave, perché l'auto noleggiata si apre con l'app.

Avete un'auto che rimane spesso parcheggiata in garage? Allora potete consentire ad altre persone di utilizzarla nei giorni in

### Vantaggi

- ✓ Tutto via app: noleggio, condivisione, prenotazione e pagamento
- ✓ Consegna del veicolo senza chiavi e senza contatto
- ✓ Benzina gratuita per i veicoli noleggiati
- ✓ Supporto multicanale 24/7
- ✓ Copertura assicurativa completa

Testo  
Nadine Schumann

Foto  
Alexander Thielert



In ogni sinistro c'è sempre anche una componente umana. Una persona che lo sperimenta ogni giorno nel proprio lavoro è l'ispettore sinistri Alexander Thielert. Lo abbiamo affiancato in una giornata di lavoro, scoprendo tante cose interessanti.

## Cosa succede dopo un sinistro: la giornata lavorativa di un ispettore sinistri



**Alexander Thielert,**  
43 anni Ispettore sinistri,  
vive nella Valle del Reno,  
è sposato e ha due figli.

La mattina alle sette, di solito, tutto è ancora tranquillo – almeno per la maggior parte delle persone. Ma Alexander Thielert, ispettore sinistri di Allianz Suisse per i danni materiali, spesso inizia la giornata occupandosi di una qualche disavventura. Una normale giornata di lavoro di un ispettore sinistri inizia con la lettura delle notifiche di sinistro appena arrivate: si va dai piccoli danni domestici fino ai grandi danni commerciali. Sulla sua scrivania arrivano rapporti su effrazioni, cantine allagate, danni da inondazioni ma anche edifici completamente distrutti, come in occasione della frana di Schwanden (GL) della scorsa estate. Nel ruolo di ispettore sinistri, Alexander programma i sopralluoghi per ispezionare i danni di persona, raccogliere le prove e parlare con gli assicurati. In alcuni casi collabora anche con esperti esterni, ad esempio artigiani o ingegneri, per chiarire tutti gli aspetti di un sinistro. Una parte importante del suo lavoro consiste nel relazionarsi con i clienti che hanno subito un danno. «Serve molto tatto ed empatia», spiega Alexander,



che sottolinea l'importanza che hanno nel suo mestiere il calore umano, le conoscenze professionali e la flessibilità. «Bisogna relazionarsi volentieri con le persone ed essere in grado di mantenere il sangue freddo anche in situazioni difficili e tragiche». Insomma, è una professione che richiede capacità specialistiche ma anche tanta umanità.

### La persona al centro

Dopo un rapido caffè e uno sguardo alle e-mail e alle nuove voci nel registro sinistri, Alexander carica l'attrezzatura e si mette subito in viaggio: la fotocamera, il laptop e il suo drone non possono mancare. All'arrivo sul luogo del sinistro, incontra persone che non di rado sono visibilmente scosse. Alexander si prende il tempo necessario, ascolta, consola – poi inizia il suo lavoro. Scatta foto, con il drone o con la fotocamera, scrive rapporti e documenta scrupolosamente tutti i danni. Spiega cosa succederà dopo, parla della copertura garantita dall'assicurazione stipulata e organizza i passi successivi.

«Posso aiutare le persone a rimettersi in piedi.»

Tornato in auto, telefona ai periti e fissa ulteriori appuntamenti per effettuare perizie più accurate. Il principio generale è: ogni caso è diverso, ogni caso è urgente. Parlare con le persone assicurate può essere impegnativo e in molti casi comporta anche un certo carico emotivo. Ma, spiega Alexander, «bisogna essere sempre pazienti ed empatici, anche se non è possibile soddisfare tutti i desideri». E continua: «Devo spiegare in modo comprensibile cosa è coperto dall'assicurazione e cosa no». Al centro del

lavoro di un ispettore sinistri non c'è il danno, ma l'essere umano. «È importante capire che un sinistro mette le persone in situazioni difficili».

### L'ausilio della tecnologia

Con la digitalizzazione che avanza, gli ispettori sinistri fanno sempre più spesso ricorso a strumenti tecnologici come i droni per l'ispezione dei sinistri o software per la valutazione dei danni. Per Alexander è anche fondamentale possedere spiccate capacità analitiche per valutare situazioni complesse e prendere decisioni spesso



sulla base di informazioni incomplete. In questo senso, la tecnologia moderna gli semplifica enormemente il lavoro. Grazie alla sua formazione da pilota di droni può utilizzare il suo drone calibrato per documentare i danni verificatisi in luoghi difficili da raggiungere.

Un software speciale lo aiuta a calcolare l'entità del danno. «La tecnologia ci dà la possibilità di lavorare in modo più rapido e preciso, arrivando a visualizzare anche le zone inaccessibili», spiega Alexander mentre inserisce i dati della giornata nel suo laptop. L'aggiornamento costante sulle novità tecnologiche, legali e contrattuali è pertanto fondamentale per svolgere il suo lavoro in modo corretto ed efficiente. Nel complesso, il lavoro di un ispettore sinistri è variegato e richiede un'ampia gamma di capacità e conoscenze.

#### Fine giornata, se così si può dire

Di solito Alexander fa rientro in ufficio, ovvero a casa sua, verso le 18.00. Idealmente un ispettore sinistri ha il luogo di domicilio e di lavoro all'interno della sua area di competenza, perché così conosce la propria regione di riferimento e può tenere conto delle specificità locali. «Di solito, noi

ispettori sinistri possiamo contare solo su noi stessi», spiega Alexander, «ma abbiamo un fortissimo spirito di squadra. Siamo coesi e ci aiutiamo quando serve». Questo permette di superare anche i periodi con carichi di lavoro eccezionali, in particolare quando si verificano episodi di maltempo. Il mestiere di un ispettore sinistri può essere stressante e implicare un forte carico

emotivo: capita spesso, infatti, che Alexander «porti il lavoro a casa», soprattutto dopo grandi eventi come la frana di Schwanden nel Cantone di Glarona, ma lui vede soprattutto i lati positivi: «Posso aiutare le persone a rimettersi in piedi. È questo a dare un senso

più profondo al mio lavoro. E gli indennizzi dell'assicurazione dopo una catastrofe aiutano i cittadini, le aziende e talvolta interi comuni a riprendersi più in fretta, contribuendo così alla stabilità sociale ed economica». Sembra di risentire un vecchio detto della Valle del Reno, dove Alexander vive insieme alla sua famiglia: «Le opportunità sono come il Reno: bisogna prenderle quando arrivano, altrimenti scappano via». A seguito del nostro colloquio è chiaro che Alexander Thielert incarna questo proverbio ogni giorno con il suo lavoro e il suo atteggiamento. La sua ambizione è aiutare le persone a ottenere il meglio che possono da un sinistro.

«Le opportunità sono come il Reno: bisogna prenderle quando arrivano, altrimenti scappano via.»



Testo  
Seline Schneider

Com'è possibile evitare i danni da maltempo? Adottando per tempo le precauzioni giuste. Ecco perché stiamo testando un servizio digitale di allerta meteo per avvertire i nostri clienti quando sta per verificarsi un evento avverso.

## Allerta meteo via SMS



Camille Berger  
Responsabile Sinistri



Cédric Wiederkehr  
Responsabile Cose Privati

Nubi fosche si addensano all'orizzonte, nell'aria si spande il classico odore di pioggia che anticipa un temporale. Alcuni eventi meteorologici sono facili da prevedere. In altri casi, il maltempo coglie tutti di sorpresa: è il caso delle grandinate improvvise. Grazie ai progressi della digitalizzazione, oggi è possibile formulare previsioni molto accurate con i modelli meteorologici basati sull'IA per adottare tempestivamente le precauzioni del caso. Insieme al nostro partner UBIMET stiamo testando un servizio gratuito di allerta meteo per i nostri clienti. «Un SMS li allerta quando nella loro regione sono previsti grandine, pioggia intensa, temporale, neve o tempesta. Così hanno tempo a sufficienza per mettere in sicurezza le loro proprietà e proteggere se stessi e i loro cari dal maltempo», spiega Camille Berger, responsabile Sinistri di Allianz Suisse. «Per l'allerta è stato scelto un SMS anziché un'app perché gli SMS sono molto più rari, e quindi attirano maggiormente l'attenzione» aggiunge Cédric Wiederkehr, responsabile Cose Privati.

#### Servizio in prova

Per potervi offrire sempre i migliori servizi possibili, prima di tutto li dobbiamo testare. Ecco perché 15 000 clienti stanno ricevendo la nostra allerta meteo gratuita. Anche voi siete tra questi? Allora attendiamo con piacere il vostro feedback. Ci aiuterà a migliorarci per tutta la nostra clientela.

Consigli per proteggersi dai danni da maltempo:



[allianz.ch/prevenzione-casa](https://allianz.ch/prevenzione-casa)



Intervista  
Michèle Imhof

Foto  
kurzschuss photography gmbh

Hampi Fässler è uno degli ultimi artigiani sellai dell'Appenzello, un'arte con una lunga tradizione. Siamo andati a trovarlo nel suo laboratorio.

## Tradizione artigiana alla 7<sup>a</sup> generazione

Il piccolo martello percuote ripetutamente un perno in ferro lasciando, con i suoi schiocchi metallici, una sottile impronta sulla piastrina argentata precedentemente lavorata con la sega. A poco a poco prendono forma un fiore, una mucca, un pastore, un cane. Siamo nel laboratorio di Hampi Fässler, nell'Appenzello. È qui che la famiglia Fässler disegna, sega, cesella, taglia, cuce e ricama da sette generazioni. Il lavoro del suo trisnonno Anton Fässler (1772-1850) era ancora incentrato sulla fabbricazione di oggetti tradizionali per i contadini come il «Rosschomed» (briglia per cavalli) o parti in cuoio per i gioghi. Fu però il primo a inchiodare fibbie in ottone sulle bretelle in cuoio, un elemento ancora oggi caratteristico dell'abito tradizionale appenzellese.

Una normale giornata di Hampi inizia alla sega, al piano terra del suo laboratorio. La radio è accesa, ovunque sono sparsi i piccoli pezzi in ottone o in argento disegnati a mano da lavorare con una

piccola sega manuale. Hampi può trascorrere così da una a due ore al giorno. «Altri fanno yoga, io lavoro con la sega», spiega. Ogni giorno va nel suo laboratorio, tranne quando il bel tempo lo spinge sull'Alpstein.

Foto a sinistra: Hampi Fässler nel suo laboratorio. Il «ricamo» con pergamena (pelli di capra tinte) è una delle numerose operazioni artigiane necessarie per realizzare una cinghia per le campane.



Uno degli oggetti a cui Hampi tiene di più: una bretella realizzata a mano dal padre.

### Firma personale per storie individuali

La lavorazione con la sega è seguita dalla «cesellatura», ossia la fase di lavoro centrale di un sellaio e l'elemento in cui è più chiaramente visibile la sua firma. «La cesellatura, la realizzazione delle fibbie, è come una firma. È come fare un dettato a 10 scolari: tutti scrivono lo stesso testo, ma ognuno a modo suo».

«Altri fanno yoga, io lavoro con la sega.»

La raffinata scalpellatura delle piccole figure precedentemente realizzate a mano con la sega

nell'ottone, nell'alpacca o nell'argento non è una semplice decorazione. Ogni cintura da pastore e ogni bretella racconta una storia personale di chi la indossa e fa riferimento a qualcosa che gli è caro. Per questo da Hampi si trovano motivi come cammelli, escavatori o guardie svizzere. Questa non va necessariamente vista come una rottura con una tradizione che si fonda invece prima di tutto sul lavoro artigiano in quanto tale. I motivi tradizionali come vacche, destrieri, pastori, musi bianchi, capre e fiori sono un segno di apprezzamento e rispetto da parte di pastori e contadini che portano su di sé le raffigurazioni dei loro animali, fiori e utensili.



Hampi Fässler è uno dei pochi artigiani sellai che padroneggiano ancora quest'arte.

Così è nata, negli anni Dieci del Novecento, la prima cintura tradizionale da pastore. Simboli perlopiù religiosi come calici e cardi dei cattolici credenti si sono tramutati con il tempo in motivi profani, che vengono personalizzati dal sellaio in base alla personalità del loro proprietario. Spesso, racconta Hampi, gli viene chiesto se è possibile affiancarlo nel suo lavoro. La pelle di capra tinta, detta «pergamena», con cui realizza le sue cinghie in cuoio per le campane, i diversi metalli e i materiali esercitano una forte attrazione sulle persone.

#### Valore eterno

Soprattutto la generazione più giovane apprezza gli oggetti di qualità ed è disposta a spendere più di 1000 franchi per un Fässler originale in argento. Le cinture durano nel tempo e spesso accompagnano chi le

indossa per tutta la vita, a volte passando anche in eredità alla generazione successiva. Se però il tempo lascia il segno, Hampi può trasferire i motivi su una nuova cintura realizzata a mano. Oppure capita che venga sostituita un'iniziale, ad esempio quando il proprietario cambia partner.

#### Due mani e un'infinità di utensili

Per Hampi, chi vuole esercitare questa professione deve essere disposto a sporcarsi le mani, avere un'ottima motricità fine e molto tatto. Pur essendo cresciuto in una famiglia di sellai, la maggior parte di quello che sa fare lo ha imparato da solo. Dal sistema di produzione automatizzato, rivolto soprattutto al mercato di massa, con cui operava nel suo periodo da designer d'interni per Globus, al lavoro completamente manuale e fino al momento in cui ha rilevato definitivamente l'attività, lo stile e soprattutto lo standard a cui aspira Hampi sono cambiati molto. La grande maggioranza degli utensili che tiene in mano ogni giorno sono quelli che ha ereditato dai suoi avi. Molti di loro hanno fino a 60 anni e nessuno tranne lui li può toccare. Qualcuno lo fabbrica anche da solo.

Solo in rari casi Hampi Fässler chiede aiuto per singole operazioni. Il laboratorio, d'altra parte, è in tutto e per tutto il suo rifugio personale. Disposto su due piani di una storica casa dell'Appenzello, ha quasi le sembianze di un museo. Tra antiche credenze riccamente decorate, animali imbalsamati, vecchie fotografie dei suoi predecessori, pitture e altre antichità da collezione, le piccole postazioni di

lavoro per segare, tagliare, cucire e cesellare potrebbero passare quasi inosservate.

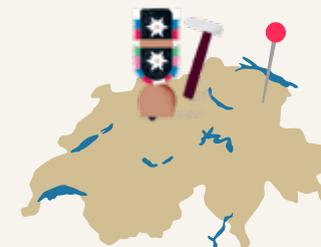
#### Un erede per il futuro?

Gli oggetti più preziosi della sua ricca collezione sono però i cimeli di famiglia: una cinghia per le campane di inizio XIX secolo, un collare per cani del nonno risalente al 1880 e una bretella realizzata a mano dal padre. Quest'ultima ha un particolare significato emotivo perché i suoi genitori sono morti giovani in un incidente ferroviario. Alcune cose sono state riacquistate da Hampi dai loro proprietari. Esiste un mercato per queste rarità: una composizione di campanacci realizzata a mano dal nonno, con tre cinghie e le relative campane, è stata battuta all'asta per una cifra a quattro zeri.

Ma queste opere di artigianato tradizionale non sono apprezzate soltanto da appassionati e collezionisti. Quando incontriamo Hampi, sta cesellando una cintura per Kylie Minogue. Un regalo di compleanno della sua azienda distributrice di vini. L'arte dell'Appenzello fa bella mostra di sé

«Il mio obiettivo è uscire da qui solo da morto.»

addosso a molti VIP, per merito di Hampi Fässler o di uno dei pochi altri artigiani tradizionali. Non è ancora chiaro se una delle sue due figlie a un certo punto rileverà l'attività. Il laboratorio, la casa, la famiglia formano una cosa sola da decenni. Difficile dire se possa subentrare una persona esterna. Hampi, però, non ha alcuna intenzione di mollare. «Il mio obiettivo è uscire da qui solo da morto». Chissà, dopo potrebbero sorgere una fondazione e un piccolo museo. Magari su iniziativa di una delle sue due figlie, che fa la curatrice d'arte a Winterthur.



Artigianato folcloristico: cinghie per le campane, cappelli da pastore, collari per cani.



